

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 16 Gennaio

## Parte Ufficiale

### IL LUOGOTENENTE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCIE ROMANE

In virtù dei poteri e lui conferiti col Regio Decreto 9 ottobre 1870 n. 5906.

Considerata la necessità di accrescere in questa provincia il numero degli insegnamenti elementari in misura proporzionata ai bisogni della popolazione, e nel medesimo tempo di offrir modo ai maestri attuali, che non si trovassero abbastanza preparati agli esami, di munirsi della patente italiana, giusta le disposizioni della legge 13 novembre 1859,

*Decreta*

#### Articolo 1.

Saranno istituite in Roma delle conferenze magistrali, tanto per i maestri e gli aspiranti maestri quanto per le maestre ed aspiranti maestre, durature dal 1° del prossimo febbraio sino alla fine di agosto

#### Articolo 2.

A beneficio dei maestri e delle maestre, che requenteranno le conferenze sono stabiliti sessantotto sussidi di lire 250 ciascuno, dei quali 40 a carico della provincia di Roma, e 28 del Governo, divisibili in parti eguali fra maestri e maestre, e da conferirsi per esame di concorso, secondo le disposizioni del capo V, titolo V della legge 13 novembre 1859, e del Regolamento per le scuole normali 24 giugno 1869;

#### Articolo 3.

Il sussidio di L. 250 sarà ripartito sui sette mesi, che corrono dal febbraio all'agosto inclusivamente.

#### Articolo 4.

Con appositi decreti sarà provveduto alla nomina del personale insegnante.

Roma 10 gennaio 1871.

*Il Luogotenente del Re*  
ALFONSO LAMARMORA

## Parte non Ufficiale

Pubblichiamo le seguenti Circolari del Reggente la Procura generale, l'una sull'attuazione della legge sullo stato civile, l'altra sui Registri dello Stato civile:

*Ai Signori Sindaci delle Comunità comprese nel Circondario del Tribunale Civile e correzionale di Roma*

Col 1 di febbraio prossimo comincerà ad avere esecuzione in questa provincia il Regio Decreto 15 novembre 1865 N. 2602 relativo all'ordinamento dello Stato civile già pubblicato con altro Decreto Reale in data 27 novembre 1870, N. 6030.

L'attuazione di questa legge richiede per parte dei Signori Sindaci la maggior cura ed attenzione, giacchè ad essi sono affidate le importanti e delicate funzioni di Ufficiali dello stato civile.

Se non che la legge stessa permette che queste funzioni possano essere delegate ad un assessore o

ad un consigliere comunale, e per gli atti di nascita o di morte è data anche facoltà al Sindaco di delegare il Segretario comunale, con che però siffatta delegazione riporti l'approvazione del Procuratore del Re secondo è prescritto dall'articolo 2 del citato Regio Decreto 15 novembre 1865.

Quanto poi alle grandi città divise in quartieri o quando per ostacoli naturali la frazione di un comune non possa avere facile comunicazione col Capoluogo, ovvero nel concorso di altre gravi circostanze, potranno istituirsi altrettanti uffici separati di stato civile in ciascun quartiere o frazione, osservate però le formalità amministrative per la maggiore spesa che anderà ad aggravare il bilancio comunale, e quelle stabilite dall'articolo 3 del Decreto Reale testè menzionato.

Non sfuggirà all'attenzione dei Signori Sindaci che la delegazione di cui sopra non toglie loro la qualità legale di ufficiali dello Stato civile, che potranno sempre esercitare; e che sta in essi di revocare, quando lo crederanno opportuno, la delegazione stessa a forma dell'articolo 5 del Decreto Reale suindicato.

La legge di cui è parola traccia con molta chiarezza il modo e le forme onde le dette funzioni debbano essere esercitate, come pure le norme relative agli atti ed alla tenuta dei registri dello stato civile. Quindi il sottoscritto si astiene dal farne per ora una particolareggiata esposizione.

Potranno però i signori Sindaci, quante volte incontreranno qualche difficoltà o dubbio nel porre ad esecuzione la legge di cui si tratta, farne argomento di rapporto all'Ufficio del Procuratore del Re, il quale non mancherà di apprestare con la maggiore prontezza le opportune spiegazioni.

Ciò che intanto urge si è, che i signori Sindaci spediscono immediatamente i registri di che all'articolo 14 del regio decreto sopracitato, occorrenti per l'anno 1871, al Presidente di questo Tribunale perchè siano vidimati e restituiti.

Tali registri dovranno essere conformi al modello annesso al Decreto suddetto, e delle dimensioni in esso indicate.

È superfluo osservare che un ulteriore indugio alla spedizione dei registri medesimi recherebbe non lieve perturbazione alla esecuzione di questa provvida legge; ed il sottoscritto ha fiducia che i Signori Sindaci non vorranno assumere una sì grave responsabilità.

Quanto importante è questa legge, altrettanto zelo ed operosità occorrono, onde la sua attuazione proceda franca e regolare.

Roma 12 gennaio 1871.

*Il Reggente la Procura Generale*  
Bartoli.

*Ai Signori Sindaci della Provincia di Roma.*

L'articolo 16 del Regio Decreto 15 Novembre 1865 N. 2602 per l'ordinamento dello Stato civile prescrive che la provvista dei relativi registri, e la loro trasmissione ai Presidenti dei Tribunali, per la vidimazione, debba essere fatta dai Sindaci dei rispettivi Comuni.

Ma breve essendo il tempo che ci divide dal

giorno in cui questa importantissima legge dovrà essere attuata, si è riconosciuta la necessità di provvedervi, per l'anno in corso, in modo più sicuro e spedito.

Presi a questo effetto gli opportuni concerti col Signor Consigliere di Luogotenenza per l'Interno, è stato disposto che dalla Tipografia Reale sia inviata in Roma, e negli altri Capo-luoghi di circondario, l'occorrente quantità dei registri predetti per essere distribuiti ai rispettivi Comuni.

Per il circondario di Roma e Comarca i Signori Sindaci potranno dirigerli alla Tipografia Bocca alla quale i registri stessi sono stati già spediti dalla Tipografia Reale, e quanto agli altri circondari ai Commissari Regi, che di concerto coi Procuratori Fiscali cureranno che siano vidimati e distribuiti.

Il sottoscritto nutre fiducia che mediante lo zelo e la solerzia dei Signori Sindaci questa provvida legge, che già funziona in tutte le altre Provincie del Regno, sarà anche qui attuata con puntualità ed esattezza.

Roma 15 gennaio 1871.

*Il Reggente la Procura Generale*  
Bartoli.

*L'Intendenza di Finanza di Roma:*

Visto l'art. 39 della legge n. 2397 sulle private dei sali e tabacchi in data 15 giugno 1865, qui pubblicata con R. Decreto num. 5920 del 13 ottobre 1870;

Visto l'art. 49 del Regolamento approvato il 15 giugno 1865 con R. Decreto num. 2398, qui pure pubblicato come sopra, per l'esecuzione della legge predetta;

*Dichiara quanto appresso:*

1. I rivenditori, o spacciatori di sali e tabacchi che non sono muniti di apposita licenza, debbono cessare immediatamente l'abusivo smercio.

2. La vendita dei sali e tabacchi non può essere esercitata altrimenti che dai Rivenditori patentati e nei locali determinati nella licenza.

3. I trasgressori incorreranno nelle pene stabilite dalla legge.

Roma 12 Gennaio 1871.

*Cariynani*

Sono pregati gli altri giornali a riprodurre questo comunicato.

La Reale accademia dei Lincei, nella tornata dell'8 gennaio corrente, accettò la rinuncia di Don Baldassare Boncompagni dei principii di Piombino, alla carica di presidente, cui fu scelto nella tornata precedente. Inoltre l'accademia stessa procedette di nuovo alla elezione di un'altro fra suoi soci ordinari per la carica medesima; la quale fu conferita, con assoluta maggioranza di voti, al sig. prof. Giuseppe cav. Ponzi Senatore. Questa scelta ricevette l'approvazione di S. E. il Luogotenente del Re per Roma, e le provincie romane.

*P. Volpicelli segretario*

A favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere in Roma:

La Deputazione provinciale dell'Umbria votò L. 2000;

La Camera di commercio ed arti di Brescia deliberò iniziare una sottoscrizione, per la quale offerse L. 500, invitando a concorrervi gli istituti e i sindaci della provincia,

Risultato delle elezioni politiche del 15.º gennaio.  
Roma 3. collegio

Elettori iscritti 1770  
» votanti 522  
Avv. Raffaele Marchetti 279  
Avv. Pietro Venturi 98  
Ballottaggio

4. Collegio  
Elettori iscritti 1528  
» votanti 480  
Augusto dei Principi Ruspoli 307.  
Mattia Montecchi 91.  
Ballottaggio

Velletri — Ballottaggio  
Elettori iscritti 617  
» votanti 278  
Avv. Vincenzo Tancredi 153  
Raffaele Colacicchi 125  
Eletto Avv. V. Tancredi

### Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 15 gennaio contiene:

1. Un R. decreto del 18 dicembre 1870, con il quale sono dichiarate provinciali le sette strade della provincia di Udine, indicate nell'elenco annesso al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 25 dicembre 1870, con il quale, a partire dal 1º marzo 1871, la frazione di Policora è staccata dal comune di Tursi ed unita a quella di Montalbano Ionico in provincia di Potenza.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Tre RR. decreti del 1 novembre 1870, con i quali alla Società delle miniere zolferee di Romagna è accordata la facoltà esclusiva di proseguire i lavori delle miniere di zolfo denominate Luzzena-Fosso, Formignano e Busca Montemauro, esistenti nel territorio del comune di Cesena, provincia di Forlì.

### Notizie Italiane

Leggesi nella Gazzetta Ufficiale del Regno:

Abbiamo per telegramma da Siracusa, 14 corrente:

Oggi fu inaugurato il tronco di ferrovia Siracusa-Lentini: il convoglio giunse qui poco dopo il mezzogiorno, fra l'esultanza di questa popolazione.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

I ministri che partirono ieri al giorno per Torino, dove giunsero ieri sera alla mezzanotte, dopo aver presentati quest'oggi i loro ossequi a S. M. la Regina di Spagna, ripartiranno questa sera per Firenze.

— Il generale Sheridan è stato ricevuto questa mattina in speciale udienza da S. M. il Re d'Italia. Questa sera a Pitti vi è pranzo in onore dell'illustre soldato americano.

— Il generale Sheridan ha fatto visita ieri al presidente del Consiglio ed al ministro degli affari esteri.

Un nostro telegramma particolare annunzia che il capitano Ruggiero comandante della *Vedetta* è stato assolto.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Il governo di S. M. ed il governo della repubblica del Messico, mediante uno scambio di note avvenuto il 3 ed il 4 novembre 1870, fra l'incaricato d'affari d'Italia a Messico, ed il ministro degli affari esteri della repubblica messicana, hanno convenuto che gli atti di morte dei cittadini d'uno dei due Stati avvenuta nel territorio dell'altro, saranno spediti gratuitamente in via diplomatica, debitamente legalizzati, alle autorità dello Stato d'origine.

— Togliamo dallo stesso *Giornale*:

Ieri, domenica, circa il mezzodì, nel chiostro di Santa Maria Novella, fu consegnata ai due fiorentini Rindi e Pignotti la medaglia al valor civile per aver salvato dalle acque dell'Arno alcuni infelici che stavano per annegarvi. Molte persone erano accorse a fur plauso a quei due coraggiosi, a cui il rappresentante dell'autorità municipale rivolse parole di lode e d'incoraggiamento. Anche la guardia nazionale vi era rappresentata.

— Nel numero odierno della *Gazzetta del Popolo* di Torino si legge:

Ieri mattina è partito alla volta di Milano il principe Umberto che sarà di ritorno in questa città nelle ore pomeridiane d'oggi, per conferire col re, il quale deve arrivare questa notte da Firenze.

Domattina probabilmente vi sarà gran ricevimento a corte, a cui saranno ammessi il presidente del Consiglio, i ministri degli affari esteri, d'agricoltura e commercio, d'istruzione pubblica e di grazia e giustizia, per la consueta visita di congedo dalla regina di Spagna.

— Togliamo dalla *Riforma*:

Il ministro Castagnola parte domani sera per Genova affine di inaugurarvi la scuola superiore navale istituita mercè le sue cure e col volonteroso concorso delle autorità e delle rappresentanze locali.

Alle ore 5 pom. di ieri, domenica 15 gennaio, avea luogo il trasporto funebre della salma del venerato e compianto comm. prof. Tommaso Minardi, di cui annunziamo la perdita in un nostro precedente Numero. La mesta cerimonia riescì una solenne dimostrazione di stima ed affetto tributata da cittadini d'ogni classe e partito alla memoria dell'illustre pittore.

Il convoglio muoveva dalla casa del defunto, frammezzo a gran folla di popolo. Il feretro, su di cui stava la divisa di Commendatore e le insegne dei vari ordini, era portato a spalla dai suoi discepoli in segno di affetto e di riconoscenza al loro Maestro; avea ai lati il comm. Brioschi, consigliere di Luogotenenza per l'istruzione pubblica e belle arti, il cav. Coghetti presidente dell'Accademia di S. Luca, il comm. Vespignani Vice presidente ed architetto del Municipio, ed il Prof. Volf unitamente ai principali componenti dell'accademia medesima: era seguito da numeroso stuolo di artisti ed amici del grande maestro, fra i quali si distinguevano i rappresentanti dell'associazione artistica de' virtuosi del Pantheon, del Circolo artistico internazionale, del Casino tedesco e della Società dei cultori delle Belle Arti al Popolo. Il concerto musicale del Corpo dei Vigili, mandato espressamente dal Municipio, per rendere omaggio al defunto, teneva dietro al feretro alternando marcie funebri. Il convoglio si terminava con le carrozze di vari principi ed altri notabili di Roma, la prima delle quali era quella del Sig. Principe Doria ff. di Sindaco.

Questa mane poi alle ore 10 30 si sono celebrate nella chiesa parrocchiale di S. Maria in Via Lata le solenni esequie del defunto. Vi assistevano i principali membri dell'accademia di S. Luca, la più parte degli scolari e gran numero di coloro che accompagnarono ieri la venerata salma.

### Notizie Estere

— Sul principiare del bombardamento di Parigi, la *National Zeitung* ha i seguenti particolari da Versailles, 6 gennaio:

Con sicurezza si poteva attendere il serio incominciamento del bombardamento pel 4 corrente perchè erano state prese tutte le disposizioni all'uso necessario, e il re doveva recarsi la mattina col suo segretario a Ville d'Avroy, per poter di là seguire le operazioni. Sembrava che il nemico fosse ben informato del bombardamento che doveva venir aperto da parte nostra, avendo nella notte del 4 al 5 gettato contro gli avamposti dei reggimenti 58 e 59 stanziati a Saint Cloud una tal quantità di granate quale non si vide mai dacchè dura l'assedio. Il bombardamento dovette necessariamente venir sospeso il giorno 4, perchè la nebbia dominante fin dal prin-

cipio del mese impediva di vedere alla distanza di dieci passi, e riusciva quindi impossibile alla nostra artiglieria di scegliere un punto di mira.

Si temeva che a motivo della nebbia, la quale regna regolarmente in Francia nel mese di gennaio, il bombardamento avrebbe dovuto venir aggiornato per qualche tempo. Però la mattina del 5 splendette il sole e il tempo chiaro fu il miglior alleato delle nostre operazioni. Quando il nemico vide che noi ci preparavamo a smascherare le nostre batterie, incominciò ad aprire il fuoco da vari punti. Due cannoniere che stavano sulla Senna lanciarono le prime palle sulle nostre batterie senza recare il più lieve danno o perdita. Da alcune settimane i nostri pionieri ed ingegneri di Saint Cloud avevano lavorato ad una formidabile batteria mascherata, senza che il nemico fosse a giorno di tale impresa.

La sera del 3 s'incominciò ad abbattere gli alberi e ier mattina verso le ore 7 e mezzo i nostri pionieri abbattono i vecchi tronchi e i rami, li gettarono quindi sul terreno piano e fecero fuoco sollecitamente e senza interruzione mentre i nostri cannoni di assedio alle ore 8 e mezzo aprirono il cannoneggiamento.

Le nostre batterie si appostarono fra Meudon e Saint Cloud; il terreno è favorevolissimo per la nostra artiglieria all'effetto di eseguire con successo il bombardamento contro i forti d'Issy, Vanvres e Montrouge della fronte sud.

Ufficiali d'artiglieria assicurano che gli affusti dei cannoni sono costruiti a 11,000 passi di distanza e che riuscirà alla nostra artiglieria colla esperimentata sua precisione nella mira di colpire oltre le cinte dei forti e in tal modo bombardare anche una parte di Parigi medesima.

In Saint Germain venne fucilato il giorno 4 un cittadino il quale avea fatto fuoco contro una pattuglia di *landwehr* della guardia, ed avea ferito gravemente alla coscia un soldato della *landwehr*.

— Da Berlino, in data dell'11, si ha:

Questa mattina di buon'ora, essendo chiaro il tempo, fu continuato il bombardamento della fronte meridionale di Parigi per mezzo di 20 batterie. Sulla muratura del forte d'Issy si scorgono già degli squarciamenti. Issy, Vanves e Montrouge, dopo compiuto il bombardamento, saranno tosto occupati e serviranno di posizioni per bombardare la città. Il re assiste ogni giorno al bombardamento di Ville d'Avray.

Il sindaco e i tre consiglieri municipali a Versailles, ch'erano stati arrestati, furono messi in libertà, dopo che la città ebbe pagata la multa di 50 mila franchi.

Furono chiamate sotto le armi le ultime classi della *landwehr* e le riserve delle leve dal 1835 in qua. Così l'intera armata regolare è sotto le armi.

— Il *Fanfulla* scrive:

La radunanza della Conferenza di Londra è intimata per il giorno 17 corrente. Il signor Giulio Favre non ha però fatto conoscere ancora se intenda avvalersi del salvocondotto che il conte Bismark gli ha mandato per poter uscire da Parigi. Ciò potrebbe essere cagione di indugio ulteriore nella riunione della Conferenza.

— Leggiamo nella *Presse* di Vienna in data di Versailles, 7 gennaio:

« Il bombardamento di Issy, Vanves e Montrouge, che fin da ieri a mezzogiorno si faceva debolmente, fu più tardi spinto con energia. È cosa da notarsi con meraviglia che tutte le nostre artiglierie, di mano in mano che vengono poste al posto, si dimostrano sopra modo eccellenti. Solo per ciò ci è possibile sfidare le immense difficoltà che ci sorgono dal fatto di essere battuti contemporaneamente dalle batterie dei forti e di campo. Da ieri sera il forte d'Issy tace: non sappiamo però ancora se siamo noi che l'abbiamo ridotto al silenzio, o se ne hanno altre ragioni. E però un fatto che il forte d'Issy rimase totalmente passivo e che Vanves e Montrouge sono quasi muti. Il fuoco, che mandano, non sta in alcuna proporzione colla precedente loro attività quando trattavasi soltanto d'inquietare le linee prussiane bavaresi.

« È pure un fatto che questa notte Parigi rideva in due punti. Vi penetrarono granate incendia-

rie, scagliate dalle batterie bavaresi, ed è quindi possibile, anzi verosimile, che da tal causa provengano quegli incendi. Tutte le batterie continuarono a scagliare proiettili anche durante tutta la notte. Il bombardamento continua anche questa mattina, quantunque un po' più debole d'ieri sera.

« Il Monte Valerien che non entra nel combattimento, sta racchiuso in un profondo silenzio, sicchè la linea St. Germain-Bougival-St. Cloud-Meudon può risguardarsi come affatto fuori d'azione. All'incontro fino a Charenton e più all'Oriente verso i Würtembergesi ed i Sassoni havvi da per tutto una vita attivissima. Anche i forti verso Oriente si contengono come quelli del Mezzogiorno. Finchè devono sostenere il nostro fuoco rimangono quasi passivi, e fanno lavorare per loro le batterie di campagna. Appena poi noi facciamo una piccola pausa, ci ricolmano di granate.

« Ieri l'altro capitò da Parigi ai nostri avamposti il console generale americano Reid. Egli venne fin qui ed ebbe un colloquio di un'ora con Bismarck. Si dice ch'egli abbia espresso la sua meraviglia, perchè noi abbiamo cominciato il bombardamento senza mandar prima un parlamentario a Parigi. Gli sarebbe stato risposto non esservene alcuna ragione, dacchè Trochu del pari ci bombarda ogni giorno, senza prima avvertircene.

« Del successo delle nostre artiglierie noi possiamo essere finora contenti. I forti sono tutti proporzionatamente notevolmente danneggiati. Naturalmente ci vorrà ancora molto, prima di prenderli, ma d'altronde anche le nostre perdite sono assai moderate.

« I Francesi, i quali già hanno capito essere inevitabile la caduta dei forti meridionali, cominciano già a parlare di tradimento da parte del comandante d'Issy. Si è inventata la storiella di una corrispondenza fra quel comandante e Bismarck, e si riferisce persino il tenore del carteggio, che sarebbe stato letto dall'ordinanza incaricata di portare una lettera agli avamposti tedeschi. Per alcuni è accertato che tutto il cannoneggiamento non è che un giuoco. Così si vuol togliere in prevenzione ogni merito militare all'azione tedesca, e si vuol fare del comandante del forte d'Issy una specie di Bazaine. »

— Sulle fortificazioni d'Issy e Vanvres lo *Staatsanzeiger* dà i seguenti particolari:

Il forte d'Issy, collocato fra la Senna, alla sua riva sinistra, e la ferrovia da Parigi a Sevres, è un pentagono regolare della lunghezza di circa 300 passi da ogni lato, nel centro del quale trovasi un'academia di tre piani, due padiglioni d'ufficiali di eguale altezza e un piccolo edificio di legno ridotto ad uso officii. Al fianco destro del forte si trovano i suoi due magazzini di polvere, ai due lati della porta che conduce all'esterno in questa parte del fortificio munita di 5 casematte. La facciata al sud-ovest del forte è provveduta fortemente di casematte, contenendo essa 19 casematte, con insieme 57 feritoie per fucili; mentre dalle altre parti se ne trovano appena la metà. — Dirimpetto alla suddetta porta ve n'ha un'altra nel fianco del nord-est, da cui si arriva immediatamente alle strade che conducono al villaggio d'Issy e alla ferrovia. All'apice anteriore del forte sono collocate le fontane, e nel posteriore trovansi molte piccole porte per poter uscirò dalla fortezza sotto di quella per mezzo delle fosse.

Il forte Vanvres ha la forma di un quadrilatero irregolare, il cui lato posteriore e più lungo occupa oltre la metà dello spazio compreso fra la ferrovia Parigi-Sevres e la strada di Chatillon. Merita osservazione nell'interno del forte un padiglione per ufficiali di 4 piani, e una caserma eguale, coperte entrambe da un tetto piatto. Le polveriere sono collocate nei due bastioni posteriori del forte. Esso ha fontane e postierle come il forte d'Issy, e inoltre un locale speciale per corpo di guardia e per arresti presso la porta posteriore d'uscita, con casematte e le facciate e i fianchi merlati. Nel terreno anteriore ai due forti, da 60 a 200 passi di distanza v'hanno delle cave di pietra, che prendono tutto il gherone fra i villaggi di Clamart e Chatillon.

I forti d'Issy e di Vanvres hanno in media l'altezza di 80 a 90 metri, cioè 250 piedi d'altezza assoluta sul livello medio del mare presso Havre.

— Hassi da Basilea in data del 10:

Dispacci tedeschi sulle scaramucce avvenute all'Est della Francia cioè presso di noi, non mancano davvero; mentre quelli del 5 ci avevano recato la notizia che una ricognizione francese era stata respinta con vigore, ecco che l'ultimo del 7 ci fa sapere che il 6 i tedeschi presero Echenoz le Sec e Ledrecy villaggi lontani qualche centinaio di passi dal primo. — La notizia del 5 era dunque esagerata. Quel che è certo si è che sulla via da Besancon a Vesoul si condensano molte truppe francesi e tedesche, e si assicura che nella posizione di Monbelliard-Audincourt si trovino riuniti circa 50,000 tedeschi. Ma da questo lato non vi fu finora seria lotta, e si notarono solo piccole scaramucce di avamposti mentre le colonne francesi si erano fatte vedere presso e dentro Baume. — Si avanzano dunque anche al centro.

Continuano a battersi vigorosamente avanti Belfort. I Tedeschi dicono di aver preso Danjoutin al Sud di Belfort, luogo situato presso la piazza; essi avrebbero fatto 700 prigionieri. Questa notizia provrebbe che essi non avevano potuto circondare completamente fino ad ora la fortezza. Fra quest'ultimo villaggio preso d'assalto e la piazza di Belfort vi è il villaggio o il casolare di Chevreumont, il che conferma che la fortezza non potrà essere presa così facilmente. I tedeschi temono che le truppe francesi, provenienti dal Sud, riescano a forzare la posizione di Monbelliard e costringano gli assediati ad abbandonare la fortezza. La città di Delle sarà fortificata; gli abitanti si rifugiano con tutto il loro bagaglio sul territorio svizzero.

La Svizzera è obbligata a rinforzare le truppe di frontiera, cosa tanto più necessaria in quanto che i prussiani si conducono in modo da compromettere gravemente la nostra neutralità.

Qui presso, a Burefelden, ebbe luogo una violazione di frontiera. Si trova una grande casa colonica sul territorio svizzero, e uno svizzero ne è il proprietario. Il figlio di lui recavasi giovedì decorso alla caccia senza traversare la frontiera; ma quando ritornò alla casa paterna la trovò invasa da soldati prussiani, i quali malgrado le sue proteste lo arrestarono e lo condussero a Saint-Louis. Tutti i passi fatti per rendergli la libertà sono rimasti senza risultato, il che accenna ad un proposito deliberato di molestare la Svizzera e provocarla.

Se si confrontano gli ultimi dispacci tedeschi di Versailles del 7 e dell'8, relativi ai movimenti contro Chanzy, con quelli pubblicati settimane or sono, non si può fare a meno di restar meravigliati che le truppe tedesche, sempre vittoriose e sempre inseguendo il nemico, si trovino oggi negli stessi villaggi che occupavano prima, almeno per ciò che riguarda Nogent-le-Rotrou, Sarge, Savigny, e La Chartre.

Tutti gli inseguimenti precedenti dunque bisogna pur che terminino con ritirate, e che la marcia offensiva attuale non sia che un movimento per riprendere le posizioni perdute; e queste marcie offensive e vittoriose seguite da ritirate avvengono tanto sulla Loira quanto al Sud ed al Nord.

Per lo contrario pare che i tedeschi facciano dei progressi davanti Parigi, che potrà essere salvato solo con un miracolo o una sortita vittoriosa che di giorno in giorno si attende.

— Una persona che proviene da Delle assicura al *Progrès* che sabato ultimo il colonnello Deuffer avrebbe fatto fucilare il comandante del forte di Barres. Sarebbe stata trovata indosso a costui una lettera assai compromettente, lettera che veniva dal quartier generale prussiano e nella quale era particolareggiato un piano di tradimento che aveva per iscopo di lasciare che i prussiani s'impadronissero del forte. Il compimento dell'intrigo doveva aver luogo il giorno stesso della scoperta, e quando il comandante della fortezza fu arrestato, il tradimento era già cominciato.

Il colonnello Deuffer continuò, come se nulla fosse avvenuto, e fece tutti i simulacri e segnali convenuti. Ma quando i prussiani, dietro i segnali, vollero impadronirsi del forte, furono ricevuti da una grandine di proiettili. Essi lasciarono 800 morti sul terreno. Il dì seguente il comandante era fucilato.

Questo è il racconto che venne fatto di codice incidente e che pare essere confermato anche da lettere private scritte da Belfort.

— Leggesi nella *N. F. Presse*:

Danjoutin che venne preso d'assalto nella notte del 7 all'8 dal battaglione Schneidewitz, appartenente al primo reggimento della *landwehr* della Pomerania, trovasi un mezzo miglio circa al Sud di Belfort. Merita osservazione il fatto che gli assediati di Belfort, dopo una circuizione di quasi 2 mesi, e dopo un bombardamento che dura già da alcune settimane, tenevano ancor in possesso posizioni così lontane nel campo esterno, come quella di Danjoutin.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 12. — Continua il bombardamento della fronte meridionale da parte di 29 batterie. I proiettili incendiari che penetrarono nella città cagionarono nuovi incendi. Le granate scagliate nella città dai Sassoni dalla parte di oriente distruggono il quartiere abitato dagli artieri, che furono traslocati altrove. La città è molto concitata. Trochu dice in un proclama: Io non capitolò.

Berlino 13. — Il Cancelliere federale prepara una Nota, in cui, accennando all'inaspettato copiosissimo approvvigionamento di Parigi, fa rilevare come il rifiuto delle leali condizioni d'armistizio fosse assolutamente senza motivo, e afferma che evidentemente nella Francia non esistette mai la disposizione a trattative, tendenti ad agevolare la pace.

Berlino 13. — Dicesi che per la primavera, tutti i soldati tedeschi della *landwehr* dovranno essere trasferiti sul suolo francese. La nuova leva delle truppe ascenderà a 300,000 uomini.

Per supplire alla mancanza di carbone dell'Alsazia, furono destinati all'esercizio ferroviario i vagoni francesi delle strade ferrate, confiscati dai Tedeschi.

Versailles 12 (ufficiale). — I Corpi messi in movimento contro Le Mans ebbero ieri, 11, a sostenere sino a notte dei continui combattimenti. La posizione che sbocca nella Sciampagna fu conquistata: il castello d'Arches come pure 7 cannoni e mitragliatrici furono presi. Il numero di prigionieri non è di 12,000, ma soltanto di 5000 e di 3 mitragliatrici, per opera delle colonne che si sono avanzate nel centro.

Il generale Werder continuò il 10 le sue mosse senza ulteriore combattimento, dopo essersi posto in marcia alla sinistra di Vesoul, e dopo avere respinto il 9 a Villersxel l'inimico che avrebbe potuto inquietare la sua marcia.

### Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'inondazione, iniziata e raccolta da alcune Signore Romane.

Tredicesimo Elenco

Riporto L. 3873 20

Società di assicurazioni Adriatica Romana	»	100	—
Sig. Elisabetta Ved. Ranucci.	»	05	—
Società di mutuo soccorso dei falegnami ed ebanisti 2 <sup>a</sup> offerta.	»	18	85
Sig. Alberti Zecci	»	20	—
L'ufficio dell'amministrazione Governativa di Velletri diretto dal sig. Eugenio Faustini	»	35	—

Somma complessiva Lire 4052 05

### Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

PEST 14. — Il Principe Karageorgevich fu condannato in seconda istanza ad 8 anni di carcere senza ferri.

BERLINO 14. — La *Gazzetta della Croce* dice: se è vero che voglia proporsi nella conferenza una mediazione tra la Prussia e la Francia, ciò non potrebbe avere altro scopo che indurre la Francia alla cessione territoriale.

LONDRA 13. — La conferma fu convocata il 7. Una nave da guerra prussiana fu segnalata a Waterford in Irlanda.

LONDRA 14. — Il *Times* dice che l'Inghilterra deve fare qualche cosa per mettere fine alla guerra come principale potenza neutra.

Soggiunge: Dobbiamo prendere l'iniziativa; speriamo avere buon successo. Tutti i giornali Inglesi insistono per la mediazione e conoscere fino a qual punto arrivino le domande prussiane.

**BORDEAUX 14.** — Un dispaccio di Bourbaki in data di Onans 13 dice che i villaggi Arcey e Saint Marie furono presi da noi con molto slancio senza subire perdite troppo forti ed ha avuto riguardo ai risultati ottenuti. Io guadagno ancora il terreno e sono contentissimo dei miei comandanti dei corpi d'armata e delle truppe. Manovrando feci sgomberare Digione, Gray, Lure, e Vesul di cui i miei esploratori presero jeri possesso.

Le giornate di Villersexel e Arcey fanno grande onore alla prima armata, che non cessò di operare da 6 settimane in poi fra le più crude intemperie, marciando costantemente malgrado il freddo e la neve.

Un dispaccio di Faidherbe in data Achiet 12 annunzia che egli decise di tradurre innanzi il Consiglio di guerra il comandante di Perron affinché renda conto della resa di questa piazza, mentre le difese erano intatte, e l'armata in soccorso manovrava a 5 o 6 leghe per liberarla.

**MADRID 14.** — L'Ambasciatore d'Inghilterra presentò al Re il 10 le sue credenziali.

**BERLINO 15.** — Il *Monitor* pubblica la nota di Bismark del 9 che confuta le accuse di Chaudordy contro la maniera di agire dei tedeschi nella guerra.

**BERLINO 14.** — Austriaco 206 1/2; Lombardo 101 1/2; Mobiliare 135 7/8; Rendita italiana 55; Tabacchi 88 1/4.

**LONDRA 14.** — Consolidato inglese 92 9/16; Rendita italiana 54 3/8; Lombardo 15 1/16; Turco 52 1/4; Spagnuolo 29 7/8; Ex coupon 88.

**VERSAILLES 14.** — Nella notte del 13 al 14 furono fatte grandi sortite da Parigi contro le posizioni della guardia presso Lebourget e Drancy, contro quelle dell'11° corpo presso Meudon, e contro quelle del 2° corpo bavarese presso Clamart.

Dappertutto furono respinte vittoriosamente.

La ritirata del nemico in alcuni punti sembrava una fuga.

**BORDEAUX 15.** — Credesi che la conferenza a Londra sarà nuovamente aggiornata per dar tempo a Favre di potersivi recare.

**PARIGI 13.** — Una lettera ufficiale invitante la conferenza fu indirizzata il 29 da Granville al governo francese, e fu rimessa a Favre la sera del 10, ma non conteneva un salvo condotto che permettesse al rappresentante francese alla conferenza di uscire da Parigi.

Bismark sospese ogni relazione con Parigi col pretesto che si avesse tirato contro il parlamentario.

Questa accusa diede luogo a inchiesta, dalla quale risultò che furono al contrario i prussiani che tirarono sopra tre parlamentari francesi.

**FIRENZE 15.** — Elezioni Vittorio ballottaggio fra Barone Castelnuovo con 130, Pontini Cav. Giuseppe con 98.

Palmanuova fra Barone Castelnuovo con 142, e Avv. Varè con 117.

Casalmaggiore fra Longani con 195, e Vacchelli con 161.

Torino eletto Trombetti.

Como eletto Giudici.

Capannori eletto Giorgini.

Manfredonia eletto De Filippo.

Bergamo Ball. fra Tasca con 384, Piccinelli con 368.

Mirandola Ball. fra Ronchei con 149, Levi con 116.

Carpì Ball. fra Pescetto con 176, e Araldi 77.

Napoli. Ball. fra Amore con 127, e Castelli con 70.

Badia. Ball. fra Cavallini Cesare con 166, e Bosi con 141.

Ancona Ball. D'Amico Edoardo con 419, e Ninchi con 319.

**COSTANTINOPOLI 15.** — Dicesi che Mehemet Ruchdi Pascià rimpiazzerà Mustafà Pascià al Ministero delle finanze.

La Porta considera i passi fatti ufficiosamente dal Principe Rumania presso i Sovrani per esplorare il terreno come completamente falliti.

È smentita la voce che esistano differenze tra la Porta e il Kedive.

La spedizione Temen organizzasi su vasta scala per mettere termine, una volta a tutte le continue insurrezioni dei Capi Assiri.

Confermarsi che la Porta attende tranquillamente la decisione della Prussia circa la questione Russa. Tutte le voci differenti sono prive di fondamento.

**NEVERS 15.** — Il generale Lecointe telegrafa, che il movimento annunziato riuscì completamente; per la terza volta sloggiammo i prussiani da Gien che è completamente sgombrata. Due nostri battaglioni entrarono in quella Città, gli altri entreranno domani. Tutte le colonne nemiche sono in ritirata sopra Montargis ed Orleans, i prussiani ebbero assai maggiori perdite che noi. Parecchi Ufficiali prussiani furono uccisi, fra cui il colonnello Vanderhope.

**BORDEAUX 15.** — Chanzy telegrafò il 15 a mezzanotte. Le teste delle colonne nemiche comparvero stasera sulle strade conducenti alle nostre posizioni.

Fu un combattimento fra le avanguardie prussiane e gli esploratori Algerini, quindi un altro combattimento con una colonna abbastanza forte. Attendendo essere attaccato domani su parecchi punti. Le mie disposizioni sono prese.

Un ordine del giorno di Chanzy all'armata dice, che dopo i felici combattimenti nella Vallata delle Luisne e sulle rive della Loira fino sotto Vendome, dopo i successi dell'11 intorno Lemay ove resistem-

mo su tutte le nostre posizioni allo sforzo principale delle forze nemiche comandate dal Granduca di Meklenburgo e dal Principe Federico Carlo, un panico inesplicabile e vergognose diffidenze produssero in alcune parti l'abbandono d'importanti posizioni, compromettendo la sicurezza di tutti.

Uno sforzo energico non fu tentato malgrado gli ordini dati immediatamente e dovemmo abbandonare Lemans.

La Francia ha gli occhi rivolti sulla seconda armata.

Non bisogna esitare.

La stagione è rigorosa le fatiche sono grandi, le privazioni sono continue, ma il paese soffre e quando uno sforzo supremo può salvarlo, nessuno deve esitare; sappiate d'altronde che la vostra stessa salvezza dipende dalla resistenza e non da una ritirata.

Il nemico sta per presentarsi sulle nostre posizioni.

Bisogna riceverlo vigorosamente.

Serratevi intorno ai vostri capi e mostrate che siete sempre i soldati di Coulmiers, Villeporcher, Josnes, e Vendome.

### Chiusura della Borsa di Firenze

16 Gennaio

Rendita italiana . . . . .	57 35 57 30
Napoleoni d'oro . . . . .	21 02 21 01
Londra . . . . .	26 31 26 27
Marsiglia . . . . .	81 — 80 97
Prestito nazionale . . . . .	— — — —
Obbl. Tabacchi . . . . .	464 50 463 50
Azioni Tabacchi . . . . .	686 50 686 —
Banca nazionale . . . . .	2400 — 2397 —
Azioni meridionali . . . . .	328 50 328 —
Buoni meridionali . . . . .	175 — 432 —
Obbligazioni meridionali . . . . .	— — 432 —
Obbl. Eccles . . . . .	78 90 78 80

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

### AMMINISTRAZIONE DEL COMMERCIO

Il Cambiavalute in Roma Piazza di Sciarra N.º 235 sig. Giovanni Pavoni avendo consegnato a questa Amministrazione la patente di esercizio che aveva ottenuto secondo la Notificazione 30 luglio 1866, dovrebbe procedersi allo svincolo della cauzione da esso prestata a garanzia del proprio Ufficio.

S'invita pertanto chi creda aver diritto sopra tale cauzione a dedurre i suoi titoli presso questo Ufficio del Commercio in Via Larga N.º 12, entro il termine di trenta giorni da oggi decorrendi, scorso il qual termine senza opposizioni si procederà al suddetto svincolo del deposito.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28<sup>pub.</sup>: 757<sup>mm</sup>; 27<sup>pub.</sup>: 730<sup>mm</sup>, 83; 1<sup>a</sup> 2<sup>mm</sup> 254; 1<sup>o</sup> R = 1.º 25 Cent. 1.º C 6.º 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
15 Gennaio	7 antimeridiano	759 2	2 6	77	5 31	0 Coperto	+ 7 3 C.	+ 0 0 R.	N.	0
	mezzi	759 7	0 3	73	5 21	3 Strati			N.	1
	1 pomeridiano	761 4	7 5	70	5 48	7 Cirro-Cum.	+ 2 3 C.	+ 1 8 R.	N.	1
	9 pomeridiano	763 8	4 1	99	5 53	10 Nebb. all'oriz.				calma

#### ANNUNZI GIUDIZIARI

A senso dei §§ 433 e 434 del vig. reg. legisl. o giud. si denuncia al sig. Gioacchino B. Hueci, che in virtù di sentenza proferita dal Giudice del Trib. civ. e crim. di Roma sig. Avv. Pizzi li 2 Dec. 1870 venne il medesimo condannato a favore del sig. Mosè Milani al pagamento di L. 99, 27 ed alle spese liquidate in L. 31, 12 oltre le ulteriori.

Affissa a forma di legge li 14 Gennaio 1871.

Antonio Tirletti curs. del sud. Trib.

Ottavio Onorati proc.

Ad istanza del sig. Conte Francesco Senni dom. via delle Tre Camille n. 71 si denuncia ai sigg. Concezio D'Arroma, e

Paolo Michele nei modi prescritti dai §§ 483 e 484 del vig. reg. legisl. o giud. che i med. con sentenza resa dal Trib. di Commercio di Roma li 16 marzo 1869 sono stati condannati solidalmente a favore dell'istante stesso al pagamento di scudi 653 e bai. 62 ed alle spese liquidate in L. 51 e cent. 29 oltre le ulteriori.

Affissa a forma di legge li 12 Gennaio 1871.

B. Angelotti curs. del Trib. civ. di Roma.

Ottavio Onorati proc.

Si rende noto per ogni effetto di ragione che S. E. Rma Mons. Salvatore de' Marchesi Nobili Vitelleschi sotto il giorno quattordici Gennaio corrente ha omesso formale dichiarazione di rinunzia all'amministrazione del patrimonio del conto Pietro Bruno di San Giorgio defo-

ritagli con Rescritto SSmo pubblicato li 18 maggio 1870.

Gioacchino Pediconi proc.

Si deduce a notizia di chiunque spetta che il 10 gennaio 1871 negli atti del 2º Turno del Tribunale civile e criminale di Roma il sig. Giuseppe Guerrieri ha dichiarato di accettare col beneficio dello inventario l'eredità testata della defonta Maria Rosa Guerrieri ved. del march. Francesco Cioja, e moglie in secondo nozze del Com. Francesco Schillinger.

Li 16 gennaio 1871.

Giuseppe Catinelli proc.

#### AVVISI DIVERSI

Prima vendita volontaria al pubblico incanto da eseguirsi martedì 17 gennaio

1871 alle ore 14 antim. nel cortile del palazzo Sorlupi in via del Seminario n. 113 di legni, fiammenti ed altro appartenenti al defonto Mons. Alberto Giulio dei Visconti Ruinart de Brimont.

La medesima consiste in una Berlina nobile manifattura Casalini, un coupé ed un faeton, finimenti guarniti in placché altri dotti da città e campagna ed altri oggetti di scuderia.

Noi giorni di venerdì 20 e sabato 21 verranno effettuate la 2ª e 3ª vendita nel secondo piano scala a sinistra del palazzo Giustiniani prossimo a S. Luigi de' Francesi di tutto il mobilio, quadri, oggetti di cappella ed altro appartenenti al sud. defonto, come meglio verranno descritti dai cataloghi a stampa dal Perito incaricato Luigi Balmas avente negozio in via de' Pianellari n. 37.